

Sicurezza e difesa, il brusco risveglio dell'Unione europea

Marina Castellaneta

L' invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha portato a cambiamenti nella visione politica e strategica dell'Unione europea e a nuovi interventi, come la decisione di fornire armamenti a Kiev, che potrebbero condurre a ridisegnare il ruolo dell'Ue nel contesto internazionale e in particolare sul fronte euroasiatico. Se prima del 24 febbraio 2022, la politica di sicurezza e di difesa comune nell'Unione europea procedeva lentamente e in modo inadeguato ai tempi e ai cambiamenti tecnologici, l'aggressione russa ha risvegliato le istituzioni e gli Stati membri, impegnati oggi a dare concretezza ed effettività alla difesa comune. Per tracciare il percorso seguito dall'Unione nel settore della sicurezza e della difesa, comprendere gli sviluppi futuri dei cambiamenti e valutare il ruolo che nei prossimi anni l'Ue assumerà nello scenario globale, due studiosi di diritto dell'Unione europea, Michele Vellano (ordinario nell'Università degli studi di Torino e Alberto Miglio, ricercatore nella stessa Università) hanno curato "Sicurezza e difesa comune dell'Unione europea" (Wolters Kluwer, 2023). Il volume, articolato in tre parti, che si avvale della prefazione del generale Francesco Paolo Figliuolo, oggi a capo del Comando operativo di vertice interforze, raggiunge l'obiettivo di guidare il lettore - esperto e non - tra le complessità istituzionali e operative che caratterizzano l'azione dell'Unione europea nel quadro della politica di sicurezza e difesa comune. E questo anche grazie a un linguaggio chiaro e accessibile che riesce, pur nella complessità dei temi, a dipanare la matassa della difesa comune. Il volume è così un testo di riferimento per studiosi, militari, studenti e in generale chiunque voglia conoscere gli aspetti operativi e istituzionali della politica di sicurezza e difesa comune.

La prima parte è dedicata ai profili istituzionali e di merito, con un'attenta analisi del sistema di *governance* e del ruolo dell'Agenzia europea di difesa; la seconda alle missioni e alle operazioni militari dell'Ue, con un approfondimento dei rapporti di collaborazione tra Unione europea e Nato e tra Ue e Nazioni Unite; la terza a casi scelti che partono dalle questioni legate alla cybersicurezza e alla disinformazione per arrivare al caso del rapporto tra conflitti e spazio extra-atmosferico, ai beni di duplice uso e all'esportazione di armi. Non manca l'analisi del tema del mercato unico della difesa, con un esame delle misure a sostegno dell'industria militare. Un mix di interventi di diversi autori, da accademici esperti nel settore ad alti ufficiali impegnati in operazioni e missioni militari condotte sotto l'egida dell'Unione (come la missione navale Irini e la missione di addestramento in Somalia), che permettono di scandagliare aspetti legali e tecnici, inclusa la problematica della catena di comando, delle azioni in questo campo. Si tratta di contributi essenziali per inquadrare nel giusto contesto anche i più recenti interventi dell'Unione europea, che vanno dalla Bussola strategica per la sicurezza e la difesa adottata nel 2022 ai pacchetti sanzionatori predisposti da Bruxelles all'indomani dell'invasione russa; dalla storica decisione Pesc 2022/338 del Consiglio sull'assistenza nell'ambito di uno strumento europeo per la pace per la fornitura alle forze ucraine alle missioni e alla collaborazione con le Nazioni Unite e con la Nato. La lettura del volume, inoltre, è un sicuro ausilio anche per inquadrare il recentissimo piano Asap (Act in support of ammunition production), funzionale alla produzione di armi da inviare all'Ucraina. I contributi sono guidati dal filo conduttore dell'approfondimento scientifico e dell'applicazione pratica degli strumenti Ue, permettendo di chiarire che gli interventi attuali non sono frutto di improvvisazione o scelte emotive, ma affondano le radici nella fase post Seconda guerra mondiale. Come ricorda nel primo capitolo Edoardo Greppi (presidente della Scuola universitaria interdipartimentale in scienze strategiche dell'Università di Torino), la sicurezza e la difesa comune hanno la propria origine nel fallimento della Ced (la Comunità europea della difesa) e sono nell'agenda politica europea da sette decenni. Se fino a oggi l'aspetto della difesa non è stato al primo posto, la componente difesa è ormai considerata essenziale per ridisegnare il ruolo dell'Ue nell'attuale e nel futuro ordine mondiale, nonché nella realizzazione effettiva della *rule of law* e del rispetto dei diritti umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUZIONI,
MISSIONI
E FUTURO
DI UN SETTORE
SEMPRE
PIÙ CENTRALE
NELL'IDENTITÀ UE